IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 115. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Domenica, 26 Aprile 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 25 — Ahmed Fadil, comandante dei Dervisci, ha abbandonato Osobri e si è ritirato verso El Fascer.

I Ras del Tigrè stanno ammentando le ora forze presso Adigrat.

Feriti prigionieri in Adua.

S) **Massaua**, 25 — Il capitano medico d'Alberto, prigioniero ad Adua, segnala i seguenti altri nomi di militari italiani feriti, rimasti colà.

Sergente Pigliese, alpino; caporal maggiore Travaglia del 1 battaglione bersaglieri; soldati Degnio e Sibona degli alpini; Miraglia del 3 fanteria, Pizzano del 4, Campanile e Pallone del 5, Dacunto, Chitola e Pantini del 9, Laghi e Astegiani del 10, Scarlata dell'11, Ghezzi del 15, Monaco del 16 ed il reggimental maggiore Donega del 18 fant, unico ufficiale prigioniero. Il tenente Pilastri Antonio del 9 fanteria, si trova ferito nello Scimenzana.

Massaua, 25 — Col *Bormida* è arrivato l'avvocato fiscale militare Bacci.

I combattimenti di Cassala.

(S) **Suakim**, 25. — Un messaggiero proveniente da Cassala ha recato i seguenti particolari sugli ultimi combattimenti tra italiani e Dervisci.

"Gli italiani avevano inviato tutte le loro truppe indigene ad Agordat. Dieci compagnie dei Senait rinforzate da tre altre compagnie, al comando di Monte Pisanò, in forma dei Dervisci che si componevano di ostemila uomini con tremila cavalieri. I Dervisci ebbero cinquecento morti e gli italiani un centinaio. Gli italiani inseguirono i Dervisci fino a Gobdola. I Dervisci temevano che gli italiani avanzassero fino a Goz-Regich e si preparavano a ritirarsi ad Adarama attendendo il ritorno di Osman Digma.

Gli abissini inviarono doni ad Ahmed Fedil comandante dei Dervisci che avevano circondato Cassala, il cui assedio può considerarsi virtualmente tolto.

La Croce Rossa e il gen. Baldissera

Il gen. Baldissera ha scritto all'avv. Andreoni otre, del Sotto-comitato di Novara la seguente lettera sui servizi che rende la nostra Croce Rossa:

"Mi è grato il segnalare alla S. V. e a codesto benemerito Comitato come la Croce Rossa operi qui veri miracoli; e ieri miracoli ci vogliono per rispondere a tanti e così urgenti bisogni; i feriti gravi sono numerosissimi, mentre il paese è sprovvisto di tutto, meno perfino l'acqua. In Adigrat, a Macallè, a Saganeiti, ad Adi Ugri ed in certe altre località la Croce Rossa è stata una provvidenza, vedendola in azione non si può non ammirare l'opera sua benefica.

"L'amore e l'abnegazione con cui sono assistiti i poveri ammalati non potranno mai essere abbastanza ricordati.

Baldissera.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 25, ore 19.35. — Il *Temps* pubblica una lettera di Menelick *da* 6 marzo, da Addis, Abbassinia.

In essa Faccana d'avere diretto l'artiglieria del Negus.

Si suppose che l'esercito italiano abbia creduto di poter conquistare l'Abissinia, di cui espone le forze e la energia, ma si sbagliò.

Terminando e concludo che fossero stati anche quattro volte tanti gli italiani, la loro campagna avrebbe ugualmente combattuto e sarebbe stata battuta un solo nome, quello di demenza.

Questa demenza divenne poi anche più grande immaginando di conquistare l'Harrar naturalmente inconquistabile, che 60,000 abissini sono sempre pronti a difendere.

Mandan mandà pure al *Temps* una lettera di Menelick a lui indirizzata. In data del 21 febbraio (6 marzo nostra) e risponde a una sua preghiera sulla sorte dei prigionieri. Ora Menelick gli fa sapere che i prigionieri sono trattati bene e faccia sapere altresì tra i Rae con ordine di avere per loro ogni considerazione.

Un'altra lettera di un capo abissino del 20 febbraio (4 marzo) narra il combattimento di Adua, dicendo che sono falsi i racconti degli italiani e dice che i prigionieri ringraziano il Negus, perchè ben trattati.

(Diversi quelli che ha visto il maggiore Salsa erano undici o seminudi).

La settimana all'estero

La discussione a voto sulla rinnovazione, secondo alcuni, sul prolungamento per altri sei anni, secondo altri, del bilancio della guerra offrirà è finalmente cessata nei giornali esteri; ed ora anche i più incredoli ammettono *bon-gré mal-gré* che nessuno ha mai pensato a denunziare il trattato e che l'attuazione, la più larga garanzia di pace, continuerà ancora per parecchio.

Anche rispetto all'accordo tra l'Inghilterra e l'Italia in particolare e con gli altri Stati della triplice in generale non esiste più alcun dubbio.

Significanti in quest'ordine d'idee sono fatti come quello del viaggio in Inghilterra dell'Imperatore Guglielmo nell'estate prossima, viaggio che insieme a quello della squadra tedesca in esercitazione era stato contromandato due mesi sono, ed il brindisi dell'Imperatore d'Austria-Ungheria alla deputazione del suo reggimento inglese dei Dragoni della Guardia. In esso Francesco Giuseppe ricordò che il "suo reggimento inglese " aveva combattuto tante gloriose battaglie a fianco dell'esercito austriaco.

Anche le relazioni tra la Russia e i due Imperi centrali, specialmente la Germania, sono cordialissime. Il principe Enrico, fratello dell'Imperatore Guglielmo, andrà non solo a Kronstadt con una delle prime corazzate della flotta tedesca, ma sarà accolto da un'intera squadra, ed al rappresentante del sovrano tedesco, che è per giunta cognato dello Czar, saranno fatte nella capitale russa speciali accoglienze.

Per completare il quadro della situazione giova aggiungere che da Costantinopoli si annuncia che la Porta è decisa a non entrare dalla riserva impostasi di fronte all'azione delle truppe anglo-egiziane contro i *dervisci*, mentre da Parigi furono smentite recisamente tutte le voci circa le intenzioni della Francia su Tripoli.

Veramente in Francia hanno attualmente ben altre da fare.

La discussione presa mercoledì dal Senato di aggiornare sino alla formazione di un nuovo Ministero ogni deliberazione sui crediti pel Madagascar, ha ridotto, con ottanta le votazioni tradizionale della Camera, il Ministero Bourgeois a migliori consigli, determinandolo finalmente a ritirarsi; risoluzione questa che nelle condizioni attuali, non ostante le ire e le proteste dei socialisti, era la più savia ed opportuna che si potesse prendere.

Radicali e socialisti sono ora allo prese con Félix Faure, il quale avrebbe formato il nuovo Ministero in guisa che piacchi alla Camera e al Senato non sia sgradito, e contentare tutti eliminando il conflitto.

Compito arduo, in merito del quale nessuna previsione si può azzardare.

Al *Reichstag* tedesco è stata discussa in assenza del Cancelliere, il quale è malato di anima, ma non gravemente, la mozione di Bochem del Centro relativa al provvedimento contro il duello. La conclusione è che il governo ha dichiarato che studierà la questione, ma che esso non sembra deciso a prendere misure radicali per frenare quell'abuso radicato profondamente in uno Stato, essenzialmente militare come la Prussia.

In Ungheria il Parlamento ha votato in una tornata condotta mata, perchè nessuno ha parlato altro che contro, i crediti ed il programma per le feste del Millenario, che — giova sperarlo — durà alla situazione interna in Ungheria quella calma di cui sembra abbia tanto bisogno.

Il *Reichsrath* austriaco discute il progetto di riforma elettorale che il ministro Badeni spera di portare prossimamente in porto.

A Vienna finalmente si preparano nuove lotte ed agitazioni essendo certo che l'imperatore prima di partire per l'Ungheria, non scioglierà l'elezione del dott. Lueger a capo borgomastro della città.

In Inghilterra l'interesse del pubblico continua a concentrarsi sul Transvaal e sul Matabeleland.

In ordine alla prima questione, il viaggio del presidente della Repubblica suscitarono in Inghilterra è sfumato, desiderando Krüger prima di chiedere al *Volksraad* il consenso al viaggio, cheil governo inglese determini le basi dei negoziati.

Nella sua lettera a Chamberlain, Krüger batte proprio il tasto della indipendenza assoluta del Transvaal.

Nel Matabeleland l'insurrezione contro la *Charterod Company* si estende a tutto il paese; il governo inglese ha deciso di mandarvi altri 1500 uomini di truppe bianche, che generalmente sembrano abbastanza pronte. In ogni caso il governo è deciso ad appoggiare la *Charterod*.

Il principe Ferdinando di Bulgaria è stato colmato di attenzioni a Bucarest. *Corriere della Sera* si è recato in attesa del 30 corr., giorno fissato per il suo arrivo a Potsdam, ha fatto una corsa a Parigi, dove è ieri arrivato.

Re Alessandro continua il suo viaggio aspettando dicono, di creare futura regina di Serbia un'americana che lo aiuterebbe, ed aiuterebbe il padre di lui ad uscire dalle strettezze finanziarie in cui si dibatte perennemente.

Politica e Diplomazia

Amsterdam. — La Regina Guglielmina e la Regina Reggente, giunte qui dall'Aja per la loro visita annuale sono state acclamate entusiasticamente dalla folla.

Madrid, 25. — Il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio, è ora completamente ristabilito dalla sua leggiera indisposizione.

Londra, 25. — La Regina Vittoria, in occasione del matrimonio di sua nipote principessa Alessandra di Coburgo col principe ereditario di Hohenlohe-Langenburg, ha conferito alla sposa l'ordine di Victoria and Albert e ha nominato lo sposo cavaliere gran Croce dell'ordine del Bagno.

Londra, 25. — Lord Dufferin, ambasciatore a Parigi, è giunto qui ieri per conferire con lord Salisbury.

Si ha da Singapore che il Re del Siam visiterà quella città nel mese venturo. Egli porterà con sè due dei suoi figli, che si recano a Londra per farvi la loro educazione.

(S) **Venezia**, 25. — Alle ore 14.20 sono partiti per Bucarest il Re e la Regina di Rumania, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Trieste, 25, ore 24 — E' arrivato l'arciduchessa vedova Stefania. Riparte domani per Vienna.

La Serbia al Millennio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 25, ore 20.35. — Si ha da Belgrado che in un Consiglio dei ministri, presiedito dal Re Alessandro, questi approvò l'ordine, dato dal presidente del Consiglio, Novakovic, al ministro serbo a Vienna ed al console serbo a Budapest, di non assumerasi all'inaugurazione dell'Esposizione del Millennio, nella corte inaugurale Regina tra quelli degli Stati vinti dall'Ungheria, lo stomma della Serbia.

Il criterio della paura

Non vogliamo raccogliere neppure una delle tante versioni poste in giro sulle deliberazioni, che sarebbero state adottate nell'ultimo Consiglio di Ministri sulla situazione e sul programma africano. La versione precisa in sapremo, quando il Ministero farà le dichiarazioni alla Camera.

Dobbiamo però seguire i criteri e i concetti che vengono svolgendo sulla questione i giornali seri, i quali interpretano e propugnano le idee del governo.

Ora di tal complesso delle polemiche si è indotti a ritenere che il criterio di massima del Ministero sia quello di prendere una posizione tale da evitare possibilmente un ritorno di Menelik nell'altopiano, restringendolo entro quei limiti territoriali, che egli stesso era disposto a consentirci, purchè si fossero accettate le condizioni, che egli poneva per la conclusione della pace.

Si spera così di vedere rabbonito, in guisa da rendere possibili le trattative per il riscatto dei prigionieri e rinscire forse anche alla conclusione della pace.

Rientrare nella linea Belesa-Muna-Mareb (questo è almeno il giudizio che ci esprime l'*Italie*) non sarebbe neppure senza rischi e pericoli, ma con un supremo sforzo di coraggio, il Ministero, per quanto antiafricanista, vi si adatterebbe, purchè, appena liberato Adigrat, si rientri subito entro quei limiti.

Se l' autorità militare crede che la linea Adigrat-Adua, con un forte al centro che si ritiene indispensabile, possa essere pericolosa, anzichè offrire una efficace difesa, noi siamo i primi ad inchinarci: ma se quella linea davesse offrire un buon sistema difensivo anche semplicemente uguale a quella del Belesa-Muna-Mareb e potesse essere vettovagliata senza pericoli, francamente la *paura* del ritorno del Negus dovrebbe essere, a nostro avviso, una ragione di più per preferirla.

Poichè, parliamoci chiaro, che l'Italia debba fare la ricevuta di saldo con tanto di bollo al Negus per le patite sconfitte, per le crudeltà commesse e per i crescenti sfregi, i quali fecero bollire, per un istante, il sangue nelle vene anche al marchese di Rudinì, è qualche cosa che fa gruppo alla gola e non riesciamo a mandar giù.

Non già che si debba andarlo a cercare o farci trascinare dall'idea di un'impetuosa rivincita; sarebbbe una follia come quella di Adua; ma se il coll'acrò sopra una linea sicura per resistere ma offensiva e per facilità logistiche, dovesse incitare il Negus a venirci ad assaltare, ci sembra che una tale eventualità non dovrebbe essere disprezzata per il prestigio delle nostre armi, che è la sintesi dell'amor proprio nazionale.

L'*Italie* trova che questa sarebbe una provocazione, la quale farebbe di nuovo insorgere l'Abissinia. Insorga pure; ma se a questo ritorno offensivo del Negus noi potessimo trovarci in condizioni di opporre una salda e sicura resistenza, in guisa da rendere impossibile, l'Italia non potrebbe, sotto tutti i riguardi, rimpiangere i nuovi sacrifizi.

Ciò detto per quanto riflette l'altipiano, non ci farniamo nappure a discutere del-l'abbandono di Cassala, che si dice risentato al giudizio del generale Baldissera a seconda delle esigenze militari.

Queste cose si possono mettere in giro per insingare in qualche modo i radicali: ma, dopo che il generai Baldissera volle e rinsecì ad assicurare Cassala sino alle piogge di luglio e quindi per tutto l'anno, onde nessun dubbio sul giudizio suo circa l'importanza di quella posizione, l'abbandono di Cassala sarebbe mille volte più disastroso della catastrofe di Adua, poichè segnerebbe la distruzione della nostra politica in Europa e della nostra posizione nel Mediterraneo.

L'intervista di Maderno.

Per assicurarsi dell'attiuine dell' on. Zanardelli, un redattore del *Corriere della Sera* si è recato a Maderno, dove ha trovato coll'on. Zanardelli gli on. Martini e Talamo.

L'intervista non ci apprende nulla di nuovo. L'on. Zanardelli, per ora non vorrà alla Camera e la sua attitudine egli regolerà su quella del Ministero. Si sapeva.

La sola novità è che l'on. Martini, che partì, a tavola più degli altri dall'Africa, avrebbe dichiarato che Baratieri non era che uno strumento nelle mani del Governo, il quale è 99 più colpevole del Baratieri e quindi dev' essere processato.

Qui a Roma si dubita molto che l'on. Martini possa assumere il delicato ufficio di P. Ministero contro l'on. Crispi.

Così pure ha fatto cattiva impressione il giudizio, attribuito all'on. Zanardelli, sulla scelta, secondo lui biasimevole dal lato politico, dei gen. Baldissera.

Il Principe Ferdinando.

(S) **Londra**, 25 — Lo *Standard* ha da Vienna che il Principe Ferdinando non visiterà la Corte austro-ungarica, perchè l'Imperatore, alla domanda fattagli sull'opportunità di tale visita, gli rispose secamente. (Notizia nostra, da Vienna, che di giorni sono, probabilmente mandata da Roma a Londra e oggi di ritorno — *N. d. R.*).

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 25. — Il Principe Ferdinando è arrivato stamane alla stazione del Nord, salutato rispettosamente dalla folla che vi stazionava.

Il Principe è sceso al palazzo preparato dal governo per lui e che è poi una modesta casa borghese, da cui, solo qualche ora prima dell'arrivo, è uscita una vera legione d'operai che ha lavorato ad arredarla.

C'è l'idea di offrire una grande manovra di truppe, da chiudersi con una rivista, ma si teme che la crisi impedisca di effettuarla.

D'altra parte poi, la mancanza d'un Ministero toglie qualunque importanza alla visita.

(S) **Parigi**, 25 — Il principe Ferdinando di Bulgaria si recò, alle ore 3 pom., all'Eliseo.

Egli portava il Gran Cordone della Legion d'Onore, che il Presidente della Repubblica, Félix Faure, era andato a fare rimettere.

All'arrivo ed alla partenza furono resi gli onori militari al principe Ferdinando, il quale era accompagnato dai ministri bulgari Stoilow e Petrow.

Il principe fu ricevuto dal Presidente della Repubblica, Félix Faure, che aveva a fianco il Presidente del Consiglio, Bourgeois.

La visita durò tre quarti d'ora. Il Presidente del Consiglio francese ed i due ministri bulgari vi assistettero.

Il Presidente della Repubblica ricevette quindi Sarrien, al quale offerse il mandato di comporre il nuovo gabinetto, ed indi si recò a restituire la visita al principe di Bulgaria.

L'esercito abissino

Da una conferenza del noto ingegnere Ilg alla " Società degli ufficiali, di Zurigo, pubblicata, nella *Gazzetta di Losanna*, togliamo le seguenti notizie, le quali, pur facendovi un po' di tara, giova conoscere:

L'abissino entra nell'esercito all'età di 10 anni, come porta-scudo.

L'esercito si compone di fanteria, cavalleria, artiglieria, tempo d'amministrazione e parchi di munizioni: non vi sono uniformi: ciascuno si veste con vesti proprie.

Il soldato di fanteria è armato per lo più di Gras o Remington o Vetterli, ha un centurino porta-cartucce, una scialuola, un coltellaccio, e un paio di pinzette o degli aghi per togliersi le spine che, nelle marcie, entrano nei piedi nudi.

Il servizio sanitario è molto imperfetto; non esistono ambulanze.

Il fantaccino porta, inoltre, una piccola tenda, una coperta per la notte, una lastra di ferro per cuocere il pane, una piccola casseruola e fiammiferi di ogni specie, dai più perfetti alla pietra focaia, infine un sacco di cuoio per acqua.

La cavalleria possiede cavalli piuttosto piccoli, rotti alle fatiche; prima di una campagna si ingrassano i cavalli, perchè possano poi resistere meglio alle privazioni di cibo. I cavalieri è armato e equipaggiato come il fantaccino.

L'artiglieria da battaglia è da montagna: quattro batterie su 6 pezzi da 35 mm., sistema Hotchkiss. Ogni pezzo quattro colpi: la una dotazione di 60 cartucce a shrapnel. Armamento del soldato d'artiglieria la scialuola e il revolver.

L'artiglieria da posizione, per la difesa della capitale e dei punti fortificati, comprende due batterie da 8 cm. ad avancarica, due cannoni ilaliani da 9 cm. a retrocarica, e due cannoni egiziani da 8 cm., sistema Krupp.

Le truppe d'amministrazione comprendono gli *escabot*, armati di scialuola, portatori o fornai, che trasportano farina, miele, burro, sale, pepe e le tende reali; i *fankikki*, che preparano l'idromele pei capi; i *guade* portano i bagagli ei tapeti del negus e dei gran capi, e formano la guardia e la scorta del tesoro di guerra, della corona reale e d'un magnifico musso d'ottone.

Fanno parte del parco di munizione (*bambot*) i portatori di cartucce, i cosidetti dei carri per munizioni, i portatori di dinamite e gli armati ed alcuna mitragliatrici, destinate esclusivamente a difendere gli accessi alle tende reali.

Le unità tattiche sono divise in gruppi: il gruppo minore è di 10 uomini, esso è comandato da un sottoufficiale (*alaca*); 50 uomini obbediscono a un sergente (*scioa*), 100 uomini a un capo ufficiale o battaglione di 1000 uomini è comandato da uno *scialaca*. Ogni gruppo di 100 uomini ha la sua bandiera particolare; le standardo reale è in testa di ero-bianco-rosso e verde.

Un corpo di 5000 uomini, che per formazione si approssima alle brigate miste europee, è comandato da un generale (*degiamacc*); un corpo di 10 o 20 mila uomini è comandato da un maresciallo di campo (*ras*).

Comandante in capo è il re del re: *negus negesti*: è noto che Menelik dice di derivare da Salomone e dalla regina di Saba.

I comandi più gradili sono quelli dell'avanguardia (*otanarje*), composta di 1000 uomini: della sinistra (*gromacc*), dell' ala destra (*cagnacmacc*), e della retroguardia (*mobi*).

La più alta carica militare è quella di colonnello del negus (*ligamacmagn*): la corona membri delle più nobili famiglie. Il coadiutore riceve gli stessi onori del negus: è vestito come lui, monta cavalli e muli della stessa mandria, ha il parasole rosso, ha una guardia d'onore e rappresenta il negus in tutte le funzioni militari, alle quali questi non può assistere.

Gli ufficiali sono sappresi vestiti come i soldati, ma più ricamente; spesse volte fanno grande sfoggio di ricami d'oro e d'argento, e portano i severi bracciali di filigrana di grande valore.

Nelle provincie i soldati dell' esercito permanente (*acsedierjacsis*) sono alleggiati dai contadini; il solde può ricevere di 40 lire d'argento all'anno, oltre alle razioni rivori in natura, il cui numero cresce col crescer del grado.

Ogni soldato riceve, ogni anno, tre paia di calzoni, di panno molto comune, una camicia e uno scialle di tanto in tanto poi ha in dono un mulletto, o un cavallo o un appezzamento di terreno.

Il solde dei sottufficiali è maggiore e gli ufficiali ricevono, come insegne, il cordino di una certa dimensi di terreno coltivato.

Una particolarità dell'esercito abissino è il *piedestal*, soldato-cerimoniere: a sentire gli importanti delle spedizioni da compiersi così sono, oppure no, chiamati a riscalzo dei *scacciergiaschi*, di narra però sono adetti alla difesa delle piazze forti; per compiere del servizio che prestano hanno il godimento di un pezzo di terra.

In caso di grave pericolo si fa la chiamata generale alle armi (*lee-per-con*), che risponderà tutti i validi a marciare e portare le armi.

Per ogni comune si estraggono a sorte alcuni contadini, i quali devono fornire un uomo per il servizio di rifornimento e del trenc-quasi nominati sono armati di lancia e scialuola, e si fanno sovente sostituire dalle donne, le quali sono forti marciatrici e sanno benissimo fare il pane e cuocere e scaricare i muli e i cavalli, condotti dal *giudicet*.

Il soldato è molto sobrio, si accontenta di pane o farina, un po' di carne di razzare bestiame, lo bevande fermentieri crudo.

Le ricompense, date dal negus, sono: i mantelli d'onore di pelle di leopardo, di pantera e di lonza, mantelli di seta e velluto, collane guarnite d'oro e d'argento; scudi d'onore; decorazioni per sendo, di pelle di leone, revolvers, scialuole, sulle, calzoni di seta, lance con fregi di argentovamente. (Notizia nostra, da Vienna, di giorni sono, probabilmente mandata da Roma a Londra e oggi di ritorno — *N. d. R.*).

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 25. — Il Principe Ferdinando è arrivato stamane alla stazione del Nord, salutato rispettosamente dalla folla che vi stazionava.

Il Principe è sceso al palazzo preparato dal governo per lui e che è poi una modesta casa borghese, da cui, solo qualche ora prima dell'arrivo, è uscita una vera legione d'operai che ha lavorato ad arredarla.

C'è l'idea di offrire una grande manovra di truppe, da chiudersi con una rivista, ma si teme che la crisi impedisca di effettuarla.

D'altra parte poi, la mancanza d'un Ministero toglie qualunque importanza alla visita.

(S) **Parigi**, 25 — Il principe Ferdinando di Bulgaria si recò, alle ore 3 pom., all'Eliseo.

Egli portava il Gran Cordone della Legion d'Onore, che il Presidente della Repubblica, Félix Faure, era andato a fare rimettere.

All'arrivo ed alla partenza furono resi gli onori militari al principe Ferdinando, il quale era accompagnato dai ministri bulgari Stoilow e Petrow.

Il principe fu ricevuto dal Presidente della Repubblica, Félix Faure, che aveva a fianco il Presidente del Consiglio, Bourgeois.

La visita durò tre quarti d'ora. Il Presidente del Consiglio francese ed i due ministri bulgari vi assistettero.

Il Presidente della Repubblica ricevette quindi Sarrien, al quale offerse il mandato di comporre il nuovo gabinetto, ed indi si recò a restituire la visita al principe di Bulgaria.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 25. — La Commissione del Reichstag per il nuovo Codice civile ha discusso nella sua odierna riunione il paragrafo 1300 relativo alla forma del matrimonio.

Bachem, del centro, e Himburg, conservatore, svolsero, motivandole, le loro mozioni per l'abolizione del matrimonio civile.

Il segretario di Stato per la giustizia, Nieberding, dichiarò che i governi confederati sono decisi a sostenere l'istituzione del matrimonio civile. Soggiunse che se le mozioni Bachem ed Himburg venissero approvate, contrariamente al parere del Codice civile, i commissari dei governi di Baviera, di Würtemberg e di Baden fecero adesione alle dichiarazioni di Nieberding.

La Commissione respinse la mozione Bachem con 14 voti contro 7, e quella di Himburg con 12 voti contro 9, approvando quindi il paragrafo 1300 come fu prop.sto dal governo.

La crisi in Francia

(Servizio speciale del Pop Rom).

Parigi, 25, ore 11,30. — Le precauzioni militari e di polizia, ieri segnalatevi, erano state prese principalmente per il comizio tenuto ieri sera alla Tivoli Vaxhall. Esso fu preparato da parecchi giorni dai Comitati socialisti contro il Senato e in favore della revisione della Costituzione.

Parecchie migliaia di persone presero posto nella sala, ma altre aspettavano nelle vicinanze. Intervennero pure parecchi deputati socialisti e consiglieri municipali.

La riunione procedè abbastanza calma, ma all'uscire degli intervenuti vi furono tumulti e vennero emesse grida violente contro il Senato.

La polizia disperse i dimostranti, impedendo loro di recarsi in corteo al Boulevards. Parecchi dimostranti furono arrestati e tra essi Guerin, redattore della *Libre Parole*.

I deputati Jaurès e Sembat, che si trovavano alla testa di un gruppo di dimostranti, furono violentemente malmenati dagli agenti di polizia.

Alcuni gruppi di dimostranti giunsero ad arrivare sul boulevard, facendo una dimostrazione contro il Senato.

Tutti i dimostranti arrestati furono fatti porre in libertà stamane.

(S) **Parigi** 25. — Nei circoli parlamentari si crede che Méline sarà incaricato della formazione del nuovo Gabinetto. Méline, onde affermare la sua energia, ha proposto al Presidente della Repubblica, Félix Faure, un decreto condizionale di scioglimento della Camera, ma Félix Faure esiterebbe ad accordargliclo.

La maggior parte dei giornali constatano che nell'opinione pubblica vi ha una grande corrente di pacificazione, la quale si accentua in favore di un ministero di concentrazione, presieduto da Méline ovvero da Peytral.

(S) **Parigi**, 26. — Si crede generalmente che il presidente della Repubblica, Félix Faure, darà a Sarrien l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Londra, 25, ore 14.10. — La *Morning Post*, il *Times* e il *Daily Chronicle* si fanciliano per la caduta di Bourgeois, qualificandolo una grande incapacità politica all'interno e all'estero.

(S) **Parigi**, 25 — Sarrien ha informato il Presidente della Repubblica Félix Faure, che si riserverà di dirgli domattina se accetta l'incarico di formare il nuovo gabinetto, volendo prima consultare i suoi amici.

Lettere d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Asmara, 10 aprile

Dalla parte di Cassala.

Il telegrafo vi ha già portato certamente le notizie dei combattimenti, avvenuti intorno a Cassala il 2 e il 3 corrente.

Quello del 2 è facile a capire. Doveva servire a far uscire da Cassala la carovana con le bocche inutili e i feriti, e poichè risultò fortunatissimo per i nostri, la carovana venne fuori del forte e s'incamminò senza molestie sulla via di Keren.

Ebbe, è vero, il colonnello Stevani il pensiero d'inseguire il nemico dopo il combattimento, ma le truppe erano stanche e assetate; avevano marciato 10 ore e combattuto 4. S'imponeva quindi la necessità di un riposo, una sosta tale da scacciare che il nemico avesse ripigiato a Tucruf, a 5 chilometri a nord-ovest da Cassala e avrebbe potuto di là turbare qualunque nostra operazione. Così nacque e si rese necessario il combattimento del 3, che ebbe per noi perdite dolorose, specie tra gli ufficiali, ma del quale fu conseguenza la completa ritirata dei Dervisci al di là dell'Atbara.

L'artiglieria (4 pezzi da montagna) fece miracoli e lo stanco dei nostri fu meraviglioso — anche troppo forse. Una gara di sapori, di cercare il pericolo che spiega le perdite subite. Quando l'ala sinistra della colonna Stevani entrò nel campo nemico, oltre un mezzo migliaio di cavalieri laggera furono solo pochi sgominati, ma dorubati, a legittimo titolo di guerra, del bottino di una razzia compiuta allora allora: varie centinaia di pecore, 20 buoi, molte donne passarono così nelle mani degli ascari. Figuratevi Pira di quei cavalieri, che sono i giannizzeri del Califfo! Si proposero di tagliare la ritirata ai nostri; ma il colonnello Stevani comprese a gli di conseguenza, rientrando a Cassala nel modo più ordinato.

Per troppo mancavano all' appello i tenenti Partini, Benetti, Stella, di Valvio, e altri erano feriti e con loro molti ascari, rimasti sul terreno, ma lo scopo era ottenuto. Nella notte si presentarono a Cassala varii disertori che informarono il colonnello Stevani delle forze nemiche e dei trinceramenti di Tucruf e Gulusit con tre ordini di fortificazioni.

Un nuovo attacco non era necessario, ma molestare di continuo il nemico e provargli la nostra forza era bene. Così il giorno 4 non gli si dette pace spingendo verso le sue posizioni numerose pattuglie. Il 5 si decise proprio lo sloggiamento del Dervisci e nelle prime ore del mattino a due posizione vicinissima a Cassala, con cannoni da 9 e interrando discretamente le code dei pezzi, si aprì il fuoco a grande distanza sui trinceramenti del nemico; e fu allora che questi, abbandonata la posizione fuggirono verso Osobri sulla sinistra dell'Atbara.

L'artiglieria sera del 6 da Tucruf, marciarono tutta la notte, fermandosi a mezzodì del 7 oltre il fiume, lasciando per via feriti, ascari, morti; tanto da poter dire che in questi parte fazioni, un migliaio dei loro rimase sul campo.

Come vedete, il colonnello Stevani ha avuto quasi una settimana di combattimenti. Comandato, di intrepidamente, gli dirigenti hanno fatto prodigi. Da Amba Alagi ad Adua avrebbero dovuto scoraggiarsi, ed eccoli il sempre ognuni, sempre fedeli; soldati valorosi, impareggiabili, conquistati dall'esempio costante degli ufficiali che i conducono.

La cosa più curiosa poi di questi combattimenti è che essi hanno avuto per compagnesa di lieto mentre abissini, schiavi dal tempo della battaglia di Metemma in cui fu sconfitto Re Giovanni, e che astraimente, appena visto che i Dervisci loro padroni avevano da peggio, si non fatti un dovere di svignarcela e di presentarsi al forte di Cassala.

Così noi liberiamo i fratelli e i figli di coloro che assassinano i nostri e si sfogano su di essi con ogni sorta di crudeltà e di noquisie!

Toscani.

N. B. Abbiamo ricevuto un'altra lettera, che pubblicheremo domani.

ARMI ED ARMATI

R. Esercito. — Sono collocati in posizione ausiliaria: il colonnello De Stefanis cav. Ettore (genio), il tenente Macagno cav. Alessandro (artiglieria) — in disponibilità: i colonnelli Binda cav. Bartolomeo (cavalleria), Piccinini cav. Giuseppe (21. fanteria), il ten. colonnelli Escort cav. Giovanni (distretto di Siracusa) — in aspettativa: il ten. Balmondi Gino (Corpo contabile).

— Sono richiamati dall'aspettativa: Ostinelli Alfonso, sottotenente fanteria, e De Giorgio Arnaldo, tenente di cavalleria.

— Sono dispensati dal servizio effettivo, a loro domanda, ed inscritti nel ruolo di complemento: Sacchi Ruggero, tenente cavalleria, e Cannasi Rosone, sottotenente Corpo sanitario.

— Sono trasferiti nelle RR. truppe d'Africa i seguenti ufficiali:

Magg. Alessandri Arturo, Com. Tre.		Bassanal Guglielmo 9 fr.	
Cap. Fabiocini Domenico genio		Vecquano Alberto 1 b.	
" Belmoni Aurelio 91 f.		Scacchetti Furnio 90 f.	
" Raffinelli G. Art. 5 b.		Bonis Cesare 50 f.	
" Rasselli Giuseppe 2 b.		Buongiorno Frane. 38 f.	
" D'Amico Ern. 2 art.		Bini Augusto 12 f.	
" Borgiolli Pier Fel. 58 f.		Bonora Michele 91 f.	
" Somory Pantaleone 6 art.		Trecciani Aldo 16 b.	
" Agenzio Nicolino 6 art.		Ricciotti Emilio 20 f.	
" Sivignano Felice 14.		Scarpanelli Dante comand.	
" Sigillo Lattero 16.		Di Giacomo Luigi, C. ma.	
" Lucani Martino id.		Vinci Angelo id.	
" Santoro Giuseppe id.		Altobelli Alberto id.	
" Lanzilotta Angelo id.		Militello Emilio id.	
Ten. Bellini Francesco 3 b.		Rosello Arcangelo id.	
" Fasoli Giuseppe 8 b.		Bontempo Giuseppe id.	
" Negri Tito 8 f.		Del Mirio Orazio id.	
" Vazzoli Aristide, distr.		Cura Francesco id.	
" De Palma Francesco 92 f.		Sottot. Corticelli Antonio 17 f	
" Capra Gaetano 1 b.		" Fasoli Aurora 4 b.	
" Pacini Parino 3 b.		" Zamporelli Alfr. 5 b.	
" Serrigni Cesare 13 f.		" Tamborini Ferd. 33 f.	
" Bai Orazio 9 b.		" Melchiori Gius. 11 b.	
" Perris Ernesto 5 b.		" Colonna Romano 16 f.	
" Di Giovanni Aug. 58 f.		" Lanciano Filippo 77 f.	
" Bisciani Attilio 63 f.		" Scarsi Giuseppe C. ma.	
" Scalera Attilio 19 f.		" Gaggia Mario id.	
" Sarzani Ignazio 17 f.		" Bonini Federico id.	
" Ferraironi Luigi 1 b.		" Chyo Angelo id.	
" Serenina Edoardo 72 f.		" Ferro-Luzzi Mass. id.	
" De Rattazzi G. Cost. 2 art.		" Coda Carlo id.	
" Pugliese Vincenzo id.		" Pollini Roberto id.	
		" Barchesi Aug., C. mast.	

— Cessano di far parte dalle RR. truppe d'Africa i seguenti ufficiali:

Cap. Imbarbo Salvatore 5 b.		Ten. Gatta Alfonso 12 f.	
" Genzo Giuseppe 20 f.		" Cherici Augusto 67 f.	
" Coletti Carlo 66 f.		Sottot. Tenori Cesare 37 f.	
Ten. Marzara Emilio 29 f.		" Oggioni Francesco 3 b.	
" Bisconi Cesare 17 f.		" Matteucci Carlo 69 f.	
" Bruhiera Angelo 39 f.		" Coberti Achille 6 f.	

— Sono nominati direttori: del Polverificio di Fontana Liri il col. Churchini cav. Claudio; della Fabbrica d'armi di Terni, il T. col. Sarzinelli cav. Francesco, entrambi d'artiglieria.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'Amministrazione delle Strade ferrate del Mediterraneo ha ordinato all'approvazione del ministero dei lavori pubblici:

Preventivo di L. 9000 per l'impianto di due cessi ai due binari nord, e dei ribochetti fa gli agli esercizi esistenti sui binari di corso nelle stazioni di Riverolle ed Rocca Grimalda nella Comune Domodossola.

Id. di L. 1900 per la ricostruzione della terza fila di fogne sotto la piazza generale ed apertura locale ferrovie nella stazione centrale di Napoli.

Id. id. di L. 3770 per la esecuzione di lavori di completamento della Rete Carmagnola.

Progetto di riparazione di quattro arcuati da attraversamenti del fiume Xet. agli acquedotti in legname fra i chil. 236 e 239 della Tratta Reggio Ora Stronggli e Cotrone. Spesa L. 1100.

Id. con preventivo di L. 650 per lavori di riordinamento del pontiecllo in muratura alla progressiva 53,692.37 della Oleggio-Pino.

Proposta con preventivo di L. 450 per lavori supplettori di sistemazione di una strada vicinale adiacente alla stazione di Aulla lungo la Parma-Spezia.

Id. per la costituzione di una idrometrica da 30 centimetri ad asta in ferro zincato in sostituzione dell'esistente nella Rete Ticinese, con prev. di L. 2700.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 25 contiene:

R. Decreto che autorizza il comune di Lodi e Chiosi (Milano) a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi - istruzione per l'esame definitivo ed avvanzamento degli ispettori di 3ª classe nel 1896.

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 6 al 12 aprile 1896 — Notizie approssimative sulla produzione dei bozzoli nel 1895 in Italia.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 25 corrente in Biandrate, provincia di Novara, e in Rocca Pia, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 24. — E' giunto dal Brasile il piroscafo *Fortunato R.*, che durante la traversata ebbe a bordo tre morti per febbre gialla oltre a due decessi per malattie comuni.

Bari, 24. — Ad Oria, mentre il proprietario Francesco Antonio Spina, accompagnato da due figli, si dirigeva verso un vetrolo alla sua masseria, fu improvvisamente colpito da una scarica di fucilate. Il padre e il figlio maggiore rimasero gravemente feriti e poco dopo il primo morivano. Due dei malfattori vennero arrestati. Si continua nelle indagini.

Sassari, 24. — La notte scorsa, in territorio di Orotelli, i carabinieri arrestarono il famigerato latitante Serra Sanna, autore di vari omicidi, rapine e furti.

Terni, 25. — Stamane, nelle Stabilimento degli alti forni, mentre alcuni operai lavoravano con la gru scaricando un vagone di grossi pezzi di ferro, ommando rotta la catena della gru, un pezzo di ferro schiacciò un operaio e ne ferì gravemente altri due.

L'esposizione di Torino.

(8) **Torino**, 25. — Stamane ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra Nazionale di Belle Arti. Vi hanno assistito il Duca d'Aosta come rappresentante di S. M. il Re, il Conte di Torino, il Duca di Genova e la Principessa Letizia.

Vintervenuto pure l'on. ministro Gianturco, le autorità e molti invitati.

L'on. conte di Bamboy fece un applaudito discorso.

Quindi parlò l'on. Gianturco, dichiarando d'importare un dell'arte nella vita dei popoli e la sua missione di civiltà e terminò col dichiarare aperta l'Esposizione in nome del Re, simbolo dell'Italia nuova, e di S. A. R. il Duca d'Aosta, simbolo di ogni virtù e di ogni più delicato senso dell'arte. (*Vivissimi applausi*).

Quindi le LL. AA. RR., accompagnate dell'on. ministro e dalle autorità, percorsero le sale dell'Esposizione manifestando la loro piena soddisfazione.

L'on. ministro è stato invitato oggi a colazione dalla Giunta municipale e stasera a pranzo dai deputati presenti in Torino.

(8) **Torino**, 25. — L'on. ministro Gianturco, accompagnato dal comm. Ferrando e Torraca, è intervenuto al banchetto offertogli dai deputati piemontesi nel Hotel d'Europa. Assistevano il Prefetto, la Camera, Villa, e gli on. Boselli, Daneo, Giolitti, Rudinì, Morsengo, Chiesa, Cocito, Rizzetti, Weil-Weiss, Rovasenda, Casana, Ceriana, Facta, Peyron, Facciolo, Ferraris C. Carnazza, Ottavio, Pelloux, Peli, Chiappero, Medici, Siccardi e Curioni.

Non fu pronunziato alcuno discorso politico.

Tragedia a Palermo.

Palermo, 25. — Stamane nel quartiere Quattroventi il soldato Fazioli Ushaldo, del distretto dell'Ovrietà, appartenente al 39° battaglione Alpini residente qui, sparò un colpo di fucile contro un caporale, indi una ventina di colpi contro gli ufficiali tra cui il tenente colonnello Soave. Tutti rimasero illesi.

Il Fazioli rifiutando di arrendersi alle intimazioni dei superiori, fu ferito da due palle di fucile e quindi trasportato bocciegiante all'ospedale militare.

CONSIGLIO DI STATO

Un capitano revocato dall'impiego.

Per legislazione nascente alla disciplina militare, il capitano Fausto Ferri, veneto emarato del comandante il 3. battaglione Alpini: contro questa ordinanza il ferri reclamava al consiglio Lodi, ma il ministero, trattato di forma vittore, persone di redimerlo la pena degli arresti in fortezza per tre mesi.

Sentita la punizione un fatto dolorosa sopravvenne sconvolse la posizione del ferri. Infatti giungeva una lettera anonima al colonnello Lodi, in quale si accusava il tenente col. Pozzani, con cui il Ferri aveva avuto un leggiero attrito.

Queste libelle anonime lo presentato al consiglio di disciplina che giudicò il ricorrente. A dalla giustizia le vie procedere di quel sciolto: ma il consiglio negò sottoporlo al giudizio di un Consiglio di disciplina in forma definitiva, veniva collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego. Non solo: ciò era un fatto grave, che necessario aver due i delitti che di nostro trascinavano il ferri.

Infatti egli, sotto l'impressione della immeritata punizione, scrisse una lettera al colonn. Lodi lamentandosi del suo procedimento e facendo delle gravi e giustificandosi delle colpe che gli si imputavano.

Intanto, prima che il decreto di punizione in aspettativa venisse pubblicato, il ministero ordinava di *sciolgo proprio* un richiesto sotto il consiglio di disciplina, per la lettera scritta verme dato l'incarico, sfiori ricevimento, senonchè un nuovo Consiglio di disciplina, tenuto a Livorno, provava il Ferri dell'impiego.

Il ricorrente, avv. Salvatore Indili, non mancò di far nostre provvisioni. In diritto la questione fu vinta e dove 2 ore. Nella fattispecie invece non si discusse. E poi come si sarebbe potuto discutere intorno a fatti di simil genere? Quando si scrive a un superiori *fido* ad un inferiore, nessuno, specialmente contro un bravo ufficiale, cui lo stesso colonn. Lodi si professa amico, dovrebbe che c'è poco da discutere!

L'infanzia feroce.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 25. — Nel villaggio di Kecskeres, il fanciullo settenne Teodoro Ardélian, a cui era stato lasciato in custodia un bimbo di 10 mesi, lo maltrattò. Unitamente la nonna, Teodoro si ritirò in una stanza attigua, e, staccato un fucile dalla parete, lo puntò contro il bimbo stravolse la posta, colpendolo al cuore e rendendolo cadavere; poi tentò di nascondere la mano, ma questa riuscì a discoprirlo.

Scienze e Lettere

Archeologia e Storia

Descriveremo la topografia, la cultura agraria, lo stato civile e politico di tutte le antiche popolazioni italiche è opera di grande importanza storica, e compito precipuo degli studi archeologici. Il riconoscimento e la illustrazione di antiche monumenti non solo daranno luce alla storia della nostra regione, ma anche a quella delle regioni speciali alle loro topografia, al loro progresso artistico ed agrario.

Ma questi degli archeologi, frastornando spesso nello studio e nella illustrazione di antichi monumenti di antiche regionali, si attengono soltanto a ciò che può interessare la storia generale delle antiche popolazioni.

Due lavori ci sono giunti che riguardano in particolare invece di antiche memorie — uno territorio di Palianeo (Roma) — apparterrebbero precisamente a quella classe di monumenti, che darebbero luce intorno alla storia delle memorie regionali.

La prima appartenente a L. Cattio Geminio *equitator Augusti* ci porta la triste *Fabia*, cui era ascritto quel personaggio ed è una data preziosa per la topografia di questa regione.

L'altra più importante e non pubblicata sino ad ora, è dedicata agli Dei delle selve. M' incisa in una vena rupe di pietra calcare e ancora da falli ecspughi: la friabilità della pietra e i caratteri profondamente corrosi ne rendono difficilissima la lettura, onde mi fu impossibile ritrarne un qualunque calcolo; la presente quindi completa così:

DEIS SILVESTRIS *(sic)*
M' SEMRONIVS M'
DEXTER V'S' APPO
IVVIO SILANO ET
NERVA COCEIO *(sic)* COS

La conservazione delle selve presso gli antichi era, come si sa, consacrata da riti religiosi e sanzionata da leggi ben più efficaci, che non la istituzione dei nostri distretti forestali.

Gli immensi vantaggi per la salute pubblica e per l'agricoltura che gli antichi attribuivano ai boschi, non era una teoria, e la nostra incivilita Europa riconosce appunto ad uno dei latifondi di un personaggio dovizioso, e mentre fa risonino ad altra iscrizione già pubblicata e riconosciuta precisamente in una selva in territorio di Capranica Prenestina e sacra a

DEO SILVANO MAGNO SALVTARI

è anche conforme ad altra iscrizione Prenestina, dove si descrivono i terreni di Flavia Febe distiati nei vari generi di cultura. (*Dessau. Inscriptiones Praenest. accurante Comparetti. Rovalini*).

L'iscrizione di M. Sempronio Destro ha, dicevo, una speciale importanza, perchè porta la data consolare di Giunio Silano, data conosciuta sinora nei fasti consolari e che viene ora fissata con precisione

ANEDDOTI

ocialista.

dànno regole per

a ancora pubblica-
ta, più o meno ve-

ne è stato il signor
ocumenti finora se-
bliotheque Nationale,
di trincea, addirit-
l socialista.

a ROMA

— Bull'Osservato-
mente centenario
3.5.

ricevimento a Corte.
ettimana della sua
nguinte su un pre-
mentificio.
nsigliere Guglielmo
ll tribunale civile

del Papato, festa
del Duca Consiglio,
ecclesiastici quanti-
ore 10 e 1/2 Messa
1/2 pom. Inno alla
numeroso di giova-
ratore in musica
a impartita da un

ovette la signora

alle Minerva mons.
Vicebarbadi nell'In-

ovette in udienza
alla Duarte Barba-

'anunziaglio Corsi

prefetto con le Ri-
il principe Don Pa-
presidente del Con-
vinciale.
ulari.
ri in Via Giulia
affari ordinari.
— Mottissimi for-
ungerie al Giardi-
ri e infelici
perta in occasione
del pasta.
ella a nome
sulle tombe

di deposta nel po-
poli.
ali in alta tenuta

stri studenti non
re tare un po' di
di divertirsi. Così
per la deliberazio-
la quasi si appros-
ranzieri di Roma.
a grido: *Abbarza*
po di " oldarono
provò il seguente

di Roma, di fronte
fatta dal Consiglio
mpiegato non una
resta da sollevare,
di quegli ideali che
ra Bruno nell'At-

niversario.

— Il
la ricorre per do-
ne e rit. ch.m. 40.
ati, che non sono
Italiano che non
egli spenti in corse
di L. 2. Il tempo
i nel, argento
ri, spade e dipl.
dipl. e grado.
one dei Club, in
uno sabato 2 mag-

— Coi treni per
no persero 450
Africa.
tra i quali il ca-
il tenente Zampa-
no bersaglieri di

da parrocchi uf-

Russo per la Croce
romano, figlio del-
o constituito.
ri di onore, tanto
ri, tanto come
ma sfilzo. di fiadi-
ominicio non abbia

Luigi Lanzetti,
arigini, ieri dopo
stato obbligato a

grata guarigione.
elli romani —
aggressori al Ca-
Arturo lo respin-
loro da guida. A
ricipale il Sindaco
Chiazzo e dopo il
si è adunato a

brindando il con-
ne dei rappresentanti
ecchietto trovato i
ella. Parlarono pu-
Manzi del *Corriere*
ngresso di Bonifa-
ha volle offrire del

Per Marino. Alba-
ggio di Castel Gan-
alla splendida villa
indaco offrì paste e
nbel, appuntamento-
navi affondati nel
no del passo e visi-
astrati dal lago, e
ano di diletto anzi.
dici in prosa, ed in
dal sig. Giannini di

ttteresco letterario
enti a Roma fra la

Centrale del Palati-
il cam. Bernabei
ssatori.

grande quotidiano po-
questa seconda parte
se riflessioni. Ogni-
a in luce il giuoco
nuovo confratello.

Le onorificenze al valore civile — Per la proposta di onorificenza al valore civile, la cui assegnazione ha richiesta favorevolmente pel barcaiuolo Rusconi Giuseppe, che il 26 agosto, gettandosi nell'acqua vestito, salvava Poperaio Lattoni Giacinto, caduto nel Tevere mentre prestava aiuto all'annegato che veniva poi consolidamente dal carabiniere che scriva pel consolidamento del lodevole di Ripetta.

Ha inoltre inoltre favorevolmente per la guardia municipale Ottavi Giuseppe, la quale il 18 dello stesso febbraio, con grave pericolo, il cavallo da una vettura che erasi date alla fuga in via Flaminia, e faceva altrettanto in via del Gallo, pericolo il 19 dicembre. Il quale il cavallo si arrestava in fuga, il cui conduttore erasi gettato sulla carretta in via Sistina, lasciando sotto carrozza due signorine.

Per le stesse ragioni ha favorevolmente riferito ricevimento presso il Ministero della Marina Matteucci Lorenzo, che il 27 dicembre, con grave pericolo personale, fermava cavalli imbizzarriti, che, dopo aver percorso i quali, imbizzarritisi, erano dati a via della Scrofa; e per tal fosa ricevuta al Ministero della Marina. Eugenio che, parimenti, il 18 settembre, riuscì a fermare un cavallo in fuga in via Borgo Pio, e lesare un cavallo in fuga in via Borgo Pio.

Alla Ginnastica d'arte moderna — Il ministero dell'istruzione pubblica ha accordato anche il direttore della R. Scuola tecnica Pietro Belli Valle il permesso di visitare i musei, monumenti, scavi, gallerie d'arte, nonchè quelli nazionali del suburbio, insieme agli alunni della sua scuola.

Duecento studenti si recarono ieri a visitare la Galleria nazionale di arte moderna; insieme ai professori della scuola, dai quali vennero illustrate le migliori opere d'arte ivi raccolte.

Alla Società di M. S. fra i toscani in Roma — Domani festa sociale alle 21 nei locali della Società, piazza Zanardelli 9, avrà luogo una brillerata.

C. Giulio Cesare. — La illustrazione dei monumenti eretti nel Foro da Giulio Cesare e le vicende di quel sommo, il prof. Nicola Landi farà questa sera alle 8 nel Foro Romano.

Arcadia. — Conferenza della seguente settimana:

Domenica 26. Mons. Rinaldo Deggiovanni: **Eva e il primo matrimonio.**

Lunedì 27. Mons. Agostino Bartolini: **Commento della Divina Commedia.**

Martedì 28. Cav. prof. Giuseppe Ricccini: **Storia romana.**

Mercoledì 29. P. Vincenzo Vannutelli: **Sull'Oriente.**

Giovedì 30. Prof. Orazio Marucchi: **Antichità Ebraiche.**

La tombola. — Non cessendosi verificate vittorie a tombola, rimangono quelle già alle vittorie annunciate, composte quella di Velletri, per la metà della cinquina.

Il tempo utile per la presentazione delle cartelle fino a domani alle 18.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 24 aprile 1896°:

Ospedali	Esistenti	Entrati	Usciti					Rimasti	
			Guar. Morte						
	U.	D.	Tot.	U.	D.	U.	D.	U.	D. Tot.
S. Spirito	607	38	645	37	2	29	3	571	36 644
Consolazione	144	22	166	17	—	1	—	126	22 148
S. Giulia	130	—	130	1	—	1	—	128	— 128
S. Giovanni	433	37	470	31	2	4	1	393	34 427
S. Giacomo	153	18	171	5	1	6	1	153	16 169
Consolaz.	107	12	119	4	—	1	—	102	12 114
S. Gallicano	107	12	119	4	—	1	—	102	12 114
Totali	1681	139	1820	99	5	42	5	1415	130 1588

Il suicidio di una guardia. — Ricco Francesco di Domenico di anni 30, da Perilla di Castro, dopo aver servito nell'arma di carabinieri reali arrivò al grado di guardie delle guardie di città, nel quale aveva raggiunto il grado di appuntato.

Dotato di una certa coltura era stato scrupolo attivo come sentinella negli uffici.

Nei giorni scorsi il Ricco era stato accusato di furto a danno di un impiegato e quindi deferito al Consiglio di disciplina pel relativo procedimento penale.

Ieri alle 9 il brigadiere Nicola Cervelloni della caserma di S. Andrea delle Fratte riceveva l'ordine di mettere il Ricco in cella di disciplina.

In esecuzione degli ordini ricevuti il brigadiere chiamava allora la guardia invitandola a seguirlo.

Il Ricco non rispose: si avviò ed Severini nella *camerata* per consegnare armi e bagaglio. Deposto infatti la sciabola, il moschetto con le cartuccie e la caserma toglieva il revolver.

In quel momento il disgraziato fu assalito da una *raptus* improvviso. Appena si trovò il revolver in mano, fu fatto. In un momento di cecitazione, lo puntava contro il brigadiere che, sorpreso da quell'atto improvviso, si slanciava verso di lui gridando: *Non fare sciocchezze!*

Ma il povero etto era fuori di sè. Prima ancora che il Severini potesse fermargli il braccio, il Ricco rivolgevasi l'arma contro di sè stesso, e spediva un colpo alla tempia destra, rimanendo cadavere all'istante!

Il proiettile gli era uscito dal cranio!

Alla detonazione accorsero alcune guardie. Fu subito telefonato al questore che si recò immediatamente sul luogo, insieme al delegato Gnosto e al maresciallo Ribottini. Vi era però ben poco da fare. Il cadavere fu piantonato.

Tra padre e figlia. — Un dramma intimo.

Da Manieri — una ragazza coi 15 anni — innamorata di un suo cugino fuggiva ieri dalla casa paterna — leggerezza, anche più imperdonabile in quanto che il pericoloso cugino è ammogliato!

Il padre denunziò la cosa alla Questura e la ragazza, rintracciata, fu ieresa condotta alla Maddalena. Avvertitone il padre, questi dopo la mezzanotte recavasi dal delegato Gnosto, il quale, dopo una solenne paternale, riconsegnava la ragazza al padre, facendole promettere che non l'avrebbe maltrattata.

Ma il Manieri — e si comprende facilmente — era irritatissimo. Uscito dalla Questura, in piazza del SS. Apostoli estraeva un revolver minacciando la figlia. Questa gettavasi alle sue ginocchia implorando perdono.

Fortunatamente, ad evitare guai maggiori, sopraggiungevano il brigadiere Lorenzini e la guardia Giannelli Francesco, i quali, disarmato il Manieri, lo riconducevano in Questura.

Fu quivi trattenuto.

Barufe. — Tra i capraj Marzui Giovanni, di anni 27, da Galzi, e Salpini Michele, di anni 38, da Nerlo, esistevano da lungo tempo forti dissapori per divergenze d'interessi. Ieri, nella fratta Olivola, presso Marcigliano, incontratisi assieme, dopo uno scambio di vivaci parole, lo Scipioni, estratto un coltello, si avventava contro l'avversario e lo feriva al petto, al fianco destro e alla testa.

Dal medico di Marcigliano il Marzui ebbe le prime cure e fu giudicato guaribile in 12 giorni; quindi fu trasportato alla Consolazione.

Il feritore venne arrestato dai carabinieri di quella stazione.

— Nel caffè in piazza Sciarra-valli, una discussione abbastanza viva s'impegnò ieri fra il cameriere Romolo Vincenzo di anni 46, da Montecarotto, ed uno sconosciuto. Dalle parole si venne ben presto alle mani, e lo sconosciuto, afferrata una bottiglia, la scagliò in faccia al Vincenzi, che riportò una ferita guaribile in 40 giorni.

Fu ricoverato a S. Spirito.

— Angiolina Gianutti di anni 44, di Massa-Carrara, in P. del Risorgimento ai Prati, per frivoli motivi ebbe a che dire coi coniugi Carlo e Assunta Torretti. Questi presero a pugni e calci la malcapitata Angiolini, proseguendole contandosi ed emettendo alle grida che alla casa, per la quale dovè ricorrere all'ospedale di S. Giacomo. Niente di grave.

— Altra questione al Ponte di Ripa Grande tra il portatore di riso Emidio Pasquali di anni 36, romano, ed un tale rimasto sconosciuto. Il *pompatore* la passò bratta, poichè lo sconosciuto ricorse subito al coltello e gli inferse tre colpi: alla coscia sinistra, alla parete del fianco destro e alla mammella. Subì ricovero accompagnato il ferito alla Consolazione. Guarirà in 19 giorni.

— Altra baruffa per divergenze di giuoco tra alcuni ragazzi in via Quattro Cantoni. Accolto Ottavio tanto ragazzi in via Quattro Cantoni. Accolto Ottavio tanto ragazzi in via Quattro Cantoni. Accolto Ottavio tanto

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadarkoff" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

L'indomani essa nominava Silverio giardiniere capo con tre aiutanti ai suoi ordini, e portava il suo stipendio a quattromila franchi.

Quando apprese questa buona nuova, la signora Sauvagis, meravigliata d'un avanzamento così rapido, si persuase finalmente che suo figlio non era un pazzo.

Da allora in poi essa seguì docilmente tutti i consigli di questo giovane così sicuro del fatto suo. Egli la decise a meglio alloggiarsi, a vivere più largamente.

Il più forte del suo avere era una piccola casa del sobborgo di Tolone, che aveva servito di collocamento ad una parte della sua dote, e da cui non ritraeva che un magro affitto.

Silverio riuscì a convincerla che avrebbe fatto un buon affare per entrambi vendendo quel fondo perduto.

L'acquirente fu il signor Sévérat, che ne offrì un bell'interesse.

Ma non fu per molto tempo!

La signora Sauvagis, che godeva ottima salute, morì per una breve malattia nell'età di sessantatrè anni, in quest'anno climaterico e così fatale ai Trayax.

Ella lasciò ben poco a suo figlio, ma durante venti mesi aveva ricapitalizzato la sua antica comodità. Era ciò che egli voleva: questo orgoglioso e temero giovine aveva giurato di cessare figlio del suo lavoro, di non dover nulla a nessuno.

La signora de Rins parve prender parte al suo lutto e in quest'occasione, per la prima volta, gli tese la sua lunga mano bianca. Era lenta nei suoi pensieri come nel suo cammino; ma, a passi contati, finiva per arrivare.

Dopo aver molto riflettuto, comprese qual posto Silverio occupava nella sua vita, che avrebbe avuto molto pena a privarsi di lui, e che, per farlo restare molto tempo presso di lei, doveva attaccarselo con un buon metodo di procedere.

Vi era in un angolo del giardino un padiglione, composto di tre stanze, di cui essa si serviva per alloggiare del vecchi preti che venivano a passare la licenza a Hyeres per rimettersi in salute. Senza dir nulla ad alcuno del suo progetto, le fece preparare, ammobiliare e rimettere a nuovo, e pregò Silverio di stabilirvicisi coi suoi erbari.

Egli dapprima ricusò, amava la sua libertà; ma temendo di offenderla, continuando nel rifiuto, si rassegnò di buon grado.

Essa l'aveva invitato di quando in quando a colazione; e un giorno gli annunciò che il suo posto sarebbe stato sempre messo vicino a lei, e che desiderava di dargli l'alloggio e il vitto.

Egli fece qualche difficoltà, essa insistè, ma, non so per quale attrattiva, finì per cedere.

Così dunque avevano finito col vivere insieme. Passavano le loro sere a ciarlare di floricoltura e di botanica; qualche volta anche ella parlava de' suoi piccoli affari, gli faceva qualche confidenza. Egli non si annoiava della società di questa donna grave, che non amava che le vesti di tinta scura e che impigionava i suoi capelli in una retina nera. In mancanza di grazia, le trovò solide qualità, che apprezzava e le testimoniava il suo rispetto con compiacenze che non costavano nulla al suo orgoglio.

Aveva da parte sua di giorno in giorno un gusto più accentuato per questo giovine. Le sembrava di aver aggiunto alla sua vita qualche cosa che le mancava, che erano fatti l'uno per l'altra, che questa piccola ruota aveva bene il suo ingranaggio nella grande ruota del mondo.

Ella aveva allora cinquantadue anni e lui ventiquattro: non erano poi molto sproporzionati! Gusti comuni li avvicinavano, avevano le medesime ammirazioni, i medesimi disgusti. La marchesa di Bellesme s'inquietava di questa intimità crescente e disse un giorno al marchese:

— Vedrete che finirà con un matrimonio.

S'ingannava, gli spiriti soli si sposavano. Non vi era che un argomento sul quale non s'intendessero, anche senza parlarne.

La signora de Rins si domandava qualche volta con una vaga inquietudine come poteva essere che provasse tanta simpatia per un giovane senza religione: non era quella una debolezza irreprovevole? non mancava al suo dovere astenendosi d'avvertirlo e di catechizzarlo? Ma questo scrupolo non la tormentava gran tempo.

Molto occupata dalla sua salute spirituale, si dava meno pensiero di quella degli altri.

Una volta, la domenica delle Palme, per tranquillità di coscienza, si credette obbligata ad impegnarlo a rimettersi in istato di fare una buona Pasqua.

Ma vide tosto la sua fronte corrugarsi e battè in ritirata.

— Voi siete giovane, s'affrettò a dirgli: la fede verrà!

Egli avrebbe voluto rispondere che aveva la sua maniera di credere e di praticare; che se la vita umana era la preda a spaventevoli disordini che lo rivoltavano, egli scopriva nelle piante del divino correspondenze che gli rivelavano la grande armonia dell'universo; che il giardino che coltivava era la sua chiesa, che vi ritrovava Dio e gli parlava.

Vi son sempre nuvole da cacciare. Una sera alcuni visitatori erano venuti dopo il pranzo; egli ne profittò per fuggirsene, per ritirarsi nel suo padiglione e abbandonarsi alle sue osservazioni microscopiche su una famiglia di piante, che si era promesso di studiare a fondo. Prima di mettersi al suo lavoro, contemplò un istante dalla sua finestra aperta il suo caro giardino, che la luna rischiarava e di cui il profumo imbalsamava la sua camera.

Si disse che, dopo tutto, la sua sorte era dolce che qualche volta senza saperlo e senza volerlo i Ravinot fanno del felici. In questo momento un lacchè in livrea le venne ad avvertire che la signora contessa lo faceva chiamare.

— Eh! sì, pensò, ma, come il cane della favola, la mia felicità porta un collare, ed io ho il collo scorticato!

LO ZIO D'AMERICA

VII.

Trayax era ritornato in Francia diciotto mesi dopo la morte della sorella.

Silverio aveva appreso questo grande avvenimento con perfetta indifferenza.

Si era interamente distaccato dalla sua famiglia, e nell'intimo del suo cuore ce l'aveva con tutti i Trayax.

Ve n'era forse uno solo di essi che si fosse interessato alle disgrazie di sua madre?

— O abiti in Europa o in America — disse — questo *nabab* non mi sarà mai nullo!

Quando ricevette l'invito di suo zio pensò che quel *nabab* incomoderà tener corta pleniaria, circondarsi di tutti i suoi parenti, anche dei più oscuri, per far loro contemplare la sua gloria e adorare il suo sole.

Quindi si scusò allegando che non poteva disporre del suo tempo.

Trayax amava spuntarla sempre; perciò scrisse direttamente alla signora de Rins; pregandola di accordare un congedo di quindici giorni a suo nipote.

Questa lettera gettò la contessa in un gran turbamento.

Dopo che essa sapeva, per lunga esperienza quanto valesse Silverio, temeva che glielo rapisse, e cautelava il suo tesoro contro i ladri. La insistenza di Trayax l'inquietò.

Essa non era di quelle donne di cui si può dire che il primo impulso è il buono.

Al contrario: nelle importanti circostanze della sua vita, consultava tutto pel suo interesse; ma poichè aveva quella devozione sincera che agisce sui sentimenti e sul cuore, si pentiva poi del suo egoismo, e fra tutti i partiti fra cui aveva da scegliere, si decideva dopo lunga riflessione, per quello che contrariava di più i suoi istinti naturali e i suoi secreti desideri.

Era una mortificazione, una specie di penitenza che s'infliggeva.

Silverio stava con lei quando essa ricevette la lettera del signor Trayax; glielà passò, e, secondo il suo costume, entrando bruscamente in argomento:

— Perchè, gli domandò, avete rifiutato d'andar a fare il vostro dovere verso lo zio?

— Signora, rispose, vi sono nel mondo occupazioni assai più importanti che prendere il treno per andare ad adorare dei milioni male acquistati.

— Nessuno vi domanda di adorarli: e di più, avete voi la prova che il signor Trayax abbia male acquistati i suoi?

— Io non ne so nulla; ma ho il diritto di presumere che queste grandi fortune, che sorgono in una notte come i funghi, si acquistano sempre con mezzi disonesti.

— E ricercai a Ravinot! disse'alla spiegazzandofra le dita le file della sciarpa di merletto nero, che portava sempre annodata sotto il mento, e che le teneva luogo di cuffia. Voi avete una cattiva tendenza alla declamazione. Credete all'esperienza di una vecchia: tutte le tesi generali sono false; non vi sono che casi particolari, e, non conoscendo ciò di cui si tratta, astenetevi dal giudicare fino a che ne abbiate più ample informazioni. La povertà non è delitto, ma non è dimostrato che ogni ricco sia uno scellerato, e poichè il vostro signor zio desidera vedervi...

— Sapete perchè desidera vedervi? — interruppe Silverio — Io scommetterei che è scontento del suo capo-giardiniere e che conta su me per sostituirlo.

— Se vi facesse questa proposta e vi offrisse un bello stipendio, che gli rispondereste? — disse ella con un po' di emozione.

— Gli risponderei che sto bene dove mi trovo e che vi resto.

Sebbene fosse sensibile alla preferenza che le dava, pure ella non lo ringraziò: non ringraziava mai. Dopo una pausa, che impiegò ad interrogare di nuovo la sua coscienza, si credette obbligata di ritornare alla carica, d'insistere.

— Ma invero, signora, perchè desiderate tanto ch'io vada a presentare i miei omaggi a questo *nabab*?

— E' tanto nel mio quanto nel vostro interesse, — replicò — Se domani questo *nabab* morisse e voi foste il solo parente a cui non lasciasse nulla, ne sarei io responsabile: io mi rimprovererei di non avervi abbastanza spinto e non vogliio rimorsi: m'impedisconodi dormire ed io tengo al mio sonno! Andate alla Figuière, signore; scoprirete forse che il diavolo è meno nero di quel che vi pensate: al vostro ritorno non declamerete più e diverrete un giovine perfetto. Ci guadagneremo voi ed io... Voi adorate i fiori: essi non declamano mai!

— Sia, signora! — rispose. — Per amor dei fiori e vostro partirò domani sera per la "Figuière.„

Inviò un dispaccio. Ventiquattr'ore dopo prendeva il treno, bestemmiando.

Il suo cattivo umore aumentava ad ogni stazione. Il cammino che si era lasciato imporre io umiliava profondamente.

Chi poteva credere ch'egli era disinteressato?

— Si ha sempre la figura del suo mestiere — pensava: — sono sicuro che in questo momento io ho l'aria di un uomo vile, di un cacciatore di eredità.

E, rivoltandosi contro sè stesso, gonfiava la guancia, raddrizzava la spina dorsale, si pronunciava di essere altero, aspro, censore, spiacevole. Inoltre la sua fierezza si risvegliava, bolliva.

E in questa felice disposizione di spirito arrivò alla "Figuière„ senza supporre che Trayax, con viva meraviglia di tutti i suoi ospiti, gli avesse fatto l'onore insigne di ritardare per lui il suo pranzo di un'ora buona!

Un domestico, che lo attendeva, gli prese la valigia dalle mani e lo condusse nell'appartamento che gli era stato preparato al secondo piano del padiglione di sinistra, che era abitato dallo zio.

Un minuto dopo discendeva nel salone, ove tutti si erano riuniti.

Scorgendo un ometto pallido, che gli venne incontro:

— Ecco il mio nemico — pensò.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75 - *3. pagina* (5 colonne) cent. 50.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

V. I. MAZZON e C.
Allevamento di avicoltura
PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattino a sera con speciale servizio di tavola
Via de' Pastini N. 19 e 20 - Via della Guglia N. 69
Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno

Polli novelli	L. 2,— a capo	(ELEVATRICE PERCHÈ)
Polli . .	» 2,50 il kg.	
Pollanche . .	» 2,50 » »	
Galline . .	» 2,10 » »	
Capponi . .	» 2,50 » »	
Capponcelli .	» 4,— » »	
Tacchini . .	» 1,80 » »	
Gallinaccette	» 2,20 » »	
Anitre e Oche	» 2,— » »	
Piccioni . .	» 1,— a capo	
Faraone . .	» 3,— » »	

Servizio giornaliero a domicilio.
Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con "Villa Vittoria.„

GERMANIA
BERLINO 1896
3 Maggio - 30 Settembre
Esposizione Internazionale
di
BELLE ARTI
per commemorare l'esistenza bisecolare della REGIA ACCADEMIA DI BELLE ARTI.

40 METRI DI TELA
alta centimetri 70
a L. 14
In seguito ad un fortunato blocco la sottoscritta Ditta è l'unica oggi in grado di spedire in tutto il Regno una pezza di metri 40 precisi di ottima tela per fienile, alta centimetri 70, bianca e senza appretto, adatta per lenzuola, camicie, ecc, per sole lire **14**.
Dirigere richieste col relativo importo, più L. 1 per spesa di spedizione, oppure, anticipare L. 1 — per la spedizione contro assegno.
Cinque pezze franche di porto.
Lettere, vaglia e cartoline-vaglia devono essere dirette alla prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De-Clemente - Milano
In Milano la vendita di pezze intiere a L. 14 ha luogo in via Rastrelli 2-4-6, ed in Via Cappellari N. 6, dove ha luogo anche la vendita al minuto di detta tela a L. 0,37 al metro.
Affrettare le richieste.

Sciroppo del Cappuccino
Depurativo mondiale
modificato e preparato dal farmacista *Giuseppe Pierantoni*
ROMA — 12, VIA ROSA — ROMA
I buoni prodotti si raccomandano da loro e non hanno quindi bisogno di ricorrere alla réclame, le continue ed ognora crescenti richieste della *Sciroppo del Cappuccino* del Farmacista Giuseppe Pierantoni sono una prova luminosissima della bontà del preparato il quale deve le sue eminenti qualità depurative ai suoi *succhi vegetali* che lo compongono.
Trovasi presso Manzoni & C., Via di Pietra - Società Farmaceutica Fratelli Bonacelli ed in tutte le buone Farmacie. Vendesi pure presso il proprietario.

PREMIATA
FABBRICA IN LETTI IN FERRO VUOTO DI F. PARENTI
CONZIONE ELASTICO APPLICABILE ALLE SPALLIERE STESSE
BREVETTATO
ROMA Via Gaeta, 6-8. ROMA Via Gaeta, 6-8.
Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893
e Diploma d'onore all'Esposizione d'Igiene in Roma.
Mobili, Tappezzerie, Lane, Crine, Materassaio.

Guida del Forestiere
DOMENICA - Ingresso libero.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE; dalle 10 alle 15.
Palazzo Senatorio: Sindaco: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre 1/E, Gran Scalone
Museo Kircheriano: via Collegio Romano 27: 10 alle 13.
Id. Industr. Artistico. Capo le Case, 3 alle 14.
Id. Antichità: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo; dalle 10 alle 14.
Id. Etrusco: a Papa Giulio (ieri Porta del Popolo nella Flaminia): dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe di S. Agnese: (nella via Chiusa: fuori l'antica Pia alle 3 al tram.
Id. S. Sebastiano: (nella via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 8 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 8 al tram.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Foro Trajano: via delle Quattro nonne: dalle 9 al tram.
Foro Romano: (ieri Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Galleria Corsini: Via Lungara 10: dalle 9 alle 13.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Ingresso: Una Lira.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.
Ingresso Cent. 25.
Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyllus: via Pia S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

GRANDE SUCCESSO SCIENTIFICO

La TISI Polmonale e Laringea e la BRONCHITE Cronica non si cura o si guarisce in brevissimo tempo colla **Creoso Eucalyptine Cardarelli** e le inalazioni antisettiche al *Tymol-Eue-Menthol* con speciale inalatore *Torresi* sopr. a brev. dal R. Governo. Ricusansi per il più razionale e nuovo sistema di cura che agisca *direttamente* sulle caverne polmonali, e nuove bronchiali distruggendone i bacilli, assicurandone in breve la *guarigione*. Cura completa *L. 14,00* (spedizione franca nel Regno).
Deposito Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magnata, ROMA.
Prezzo Sig. Torresi — Roma.
Attestato
La Cura praticata da mia moglie dei vostri rimedi per la tubercolosi, l'ho trovata sorprendente oltre la scomparsa completa della febbre e degli sputi sanguigni ora siamo ne bastantemente Proseguendo questa miglioria non pensiamo che fra qualche giorno sarà completamente guarita. Spedirami subito altra bottiglia *Creoso-Eucalyptine*. Vi sono ora sinceramente riconoscente.
Molfetta, 25 ottobre 1895 **Francesco Cognolo**

CESSO Sifone Indoro, ultimo sistema, brevettato, in ghisa e smezza porcellana. Vendesi esclusivamente presso il fabbricante Alfredo Boldi, via Gaeta 6 P. Roma, prezzo L. 20.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità
Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO.
Flacone grande L. 7.775 — Flacone piccolo L. 4.775 franco nel Regno.
Successo Mondiale
Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino 21, Milano.

De Micheli Giovanni

Pedicure specialista delle malattie dei piedi ed unghie incarnate di qualsiasi forma, unico in Roma, Via della Mercede 33, p. p. Riceve dalle 8 alle 18 pom. Recasi anche a domicilio.
Con due anni d'esercizio il sottoscritto ha acquistato in Roma tutta la diplomazia per la sua specialità.

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE
Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità sui giornali. Non si lasciano illudere dalle chiacchiere: i giornali che fanno avvisi a prezzo bassissimo non vendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0
AVVISI ECONOMICI
Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
5 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi orologerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buona referenze a Attilio Alogiani, in Via Canonica N. 8 piano 3. dalle 3 alle 4 pom. e dalle 7 Ave Maria a ore ore di notte 179

SIENA Vitz signorile da affittarsi, situata sinena collina, con tutte le comodità delle chiamanti dalla stazione. Accesso per strada provinciale. Vasti locali mobiliati, scuderia, rimessa, giardino, parco. Dirigersi Z. P. posta restante, Siena.

CEDESI PASTIFICIO Macchinario nuovo bene avviato, vicino alla Stazione Ferrovia Via Principe Amedeo 178 Roma.

VILLINO SIGNORILE VENDESI (Causa partenza del Signor Edoro) di cinquanta stanze con giardino, scuderia, servizio, acqua, aria, luce, posizione incantevole, situato a mezzogiorno, ingresso carrozzabile, adatto per Famiglia Patrizia, Diplomatico, Monsignore. Ottimo affare, condizioni di pagamento rateazione, volendo con tutto il ricco mobilio. Trattative Casa Commerciale Way, Vena Nazionale 179

CERCASI APPARTAMENTO per l'inverno possibilmente esposto a mezzogiorno di cinque stanze in piano terreno o primo con giardino o terrazza. Rivolgersi per iscritto, via Venti Settembre 31 piano 2 al N. Piano. 182

CARROZZINI CON CAVALLI si affittano. Vendonsi Veicoli cavallini marcia anni 5 alta 1,45 da sella e tiro. Dirigersi Via Cavour 198. 14

VENDITA DI MULI Martedì 28 ore 10. Evaden Torsi muli vendita all'asta pubblica di 6 a 7 muli non cavallini. 184

VIOLINI ANTICHI comprasi ad alti prezzi. Hanli Via Condotti 4 Roma. 186

D'AFFITTARSI

VIA QUATTRO FONTANE 147 Botteghe, eccellenti negozio, laboratorio, trattoria, magazzeno. Allegato sono va.) nell'amezzato adattabile anche affitto. Vi abiti tutto giorno. 180

APPARTAMENTO pubblicato di 9 camere, elegante, fornito ogni comodità, esposto principalmente a mezzogiorno e mezzogiorno, casa padronale, Via Balbo 10. Visibile dalle undici alle due. 187

APPARTAMENTI MOBILIATI Uno di 10 camere, un altro di 7 camere p. piano, uno di 5 camere p. terreno. Disponibili il 1. maggio, bellissima situazione con vedute e giardini molto belle. 8 Via Gaeta.

APPARTAMENTO di 12 vani d'affittarsi al primo piano, Montecitorio 121. Rivolgersi al portiere. 172

APPARTAMENTO MOBILIATO affittasi via Firenze 38, 3 p. Dirigersi al Portiere. 181

APPARTAMENTI VUOTI Uno al mezzanino nobile con otto locali, bagno, gas. Uno al 3. piano 6 camere stanzino e cucina. Casa nuova. 4 Via Gaeta 6.

VIA FIRENZE 32 Due eleganti Quartieri tutti indipendenti, uno a cinque, l'altro a sei stanze, ciascuno 7 camere cucina bagno, due canali condotture gas ecc. 183

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini, Corso Vittorio, 209. Marianna Vedova Bonelli vendesi fiaschi fiaschetterie Fiorentine e Pisane, fisco 1, 1/2, 1, 2 e più per pezzo, facilitazioni. Deposito fiori dasio. 178

SOFFERENZE AI PIEDI causa dei calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle ore 18, nonsia dalle 2 alle 4 pom. Piazza S. Pantaleo 66, p. p. 177

TRASFERIMENTO Codesi negozio con ampli posizione Volendo vendesi anche mobili relativi ottime condizioni. Rivolgersi alle studio dell'avv. Marinelli Via Arenula 44 1. p. 177

MENELIK!... MENELIK! Chi vuol comprare vendere mobili d'ogni genere Fiamberi ne dimostra soddisfazione a tutti quanti affittanti buoni fitti pervenuti. 184

LEVATRICE Via Palermo 60 p. 2. Come personali assolute pratiche. 183

APPARTAMENTINO MOBILIATO d'affittarsi in via Gregoriana 30 p. 2. composto di 4 stanze, cucina, con giardino, ed una camera e salotto ne quartieri alti. Rivolgersi dal portiere Via Mastai-Ferretti 75. 172

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	. . .	0,5	7,—	8,30	13,20	17,—	—
Pisa	. . .	7,05	—	8,30	13,—	20,05	22,17
Torino	. . .	—	—	8,30	13,—	20,50	22,17
Milano	. . .	—	—	8,30	13,—	20,50	22,17
Foligno-Ancona	. .	4,10	—	10,—	13,—	22,30	—
Firenze-Bologna	. .	—	—	—	13,—	20,50	—
Tivoli-Avezzano	. .	7,10	9,50	11,50	16,50	—	—
Tivoli	. . .	—	9,20	—	16,50	—	—
Civitavecchia	. . .	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	. . .	—	—	11,30	15,—	17,5	20,50	—
Anzio-Nettuno	. .	6,18	—	10,30	—	—	17,45	—
Albano-Marino	. .	—	—	10,30	14,—	17,5	19,30	—
Velletri-Terracina	. .	—	6,18	—	11,40	15,30	17,45	—
Rocca Priora-Giove	. .	—	6,18	—	—	17,30	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	. . .	6,30	—	—	13,05	18,1	20,10	—
Pisa	. . .	6,04	—	10,30	14,10	18,46	23,—	—
Torino	. . .	6,04	—	10,30	—	—	23,—	29,30
Milano	. . .	6,04	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	. .	6,45	—	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	. .	6,04	—	12,30	—	18,46	23,—	—
Tivoli-Avezzano	. .	8,—	—	—	14,10	18,10	22,55	—
Tivoli	. . .	8,—	—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	. . .	6,34	—	10,20	13,20	23,—	—	—
Frascati	. . .	8,3	—	10,20	13,5	20,20	—	—
Nettuno-Anzio	. .	9,3	12,20	19,31	—	—	—	—
Marino-Albano	. .	7,27	11,50	—	14,50	20,45	—	—
Velletri-Terracina	. .	8,2	9,40	11,25	17,2	—	—	—
Viterbo-Orte	. .	8,—	—	—	—	—	—	20,55

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,20	12,10	15,30	18,15	—	—
Bagni	»	7,5	10,30	13,15	16,34	19,21	—	—
Tivoli	a.	7,50	11,—	13,45	17,15	20,—	—	—
Tivoli	p.	6,15	8,—	11,25	14,—	17,—	18,50	—
Bagni	»	6,50	8,35	11,50	14,35	17,35	19,25	—
Roma	a.	7,40	11,11	12,45	15,25	18,5	20,—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
di della Ditta Rocco & Jungo, Offenbach e M. — Gerente Vitto V. Manzoni — Gabinetti Succursali Vienna, Litogia.

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI uomo anziano per occupazione delle ore antimeridiane, che sappia scrivere e conti, e tenere il carrettino, L. 4,00 settimanali. Via Alessandria 5 p. 4. int. 2.

CERCASI CASSAFORTE usata. Offerte Via Panisperna 101 p. terreno. 190

CERCASI camera ammobiliata presso Ministero Finanze. Scrivere Ufficio del Popolo pensione. Servirsi bollicando prezzo A. G. 66 forno posto. 190

ALLE SIGNORINE che vorrebbero studiare, di ricamo, passatempo, a figura dal vero ed ornamentali. Via Nazionale 172 p. 2. 191

MAESTRA con diploma, da lezioni di lingua francese, italiana, pianoforte, solfeggio, canto e disegno. Si domanda. S'insegna traduzione dalle suddette lingue e dall'inglese. Rivolgersi Ufficio del "Popolo Romano„ 123

SIGNORE ITALIANO desidera conoscere maestra francese signora o signorina per apprendere meglio la lingua. Inviare proposte A. B. 13 posta restante. 187

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano impartisce signora diplomata. Si assumono i programmi governativi si danno da signorina di buona famiglia. Dirigersi in via della Croce 51 B. piano terzo. 91

GIOVANE vantaggiosa bellissima calligrafia conoscenza francese cerca occupazione presso ufficio, casa commerciale o negozio qualsiasi. Buone referenze. Miprendere. Scrivere V. E. fermo posta. Roma. 191

SI REGALANO L. 150 e più provvedendo occupazione lucrosa, non serve cauzione, persone particolari, ex-sottufficiale carabinieri; occorrendo cauzione, Volere M. O., fermo posta Roma. 191

ISTITUTO PRIVATO Protestante con pensione, corso generale industria ben si- per bambine di sei anni (I. Elementare) A. R. Rinfredo Prov. Roma. 192

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO MOBILIATO d'affittarsi in via Gregoriana 30 p. 2. composto di 4 stanze, cucina, con giardino, ed una camera e salotto ne quartieri alti. Rivolgersi dal portiere Via Mastai-Ferretti 75. 172

VIA PURIFICAZIONE 57 piano 3. Bellissima esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, mera ammobiliata. 6

CAMERA E SALOTTO bene mobiliati, esposti a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, piano terreno, porta a destra. 171

APPARTAMENTO MOBILIATO tutto nuovo solo con domestico affittasi a cedersi bene con modici canza partenza. Visibile dalle 9 a mezzogiorno e infondo portiere. Piazza Termini 186. 187

VILLA DELLA MERCEDE 37 Due grandi camere letto con salotto terrazzo anche separabile Due mobiliate, gabinetti da toletta, Conno libero. Due ingressi librerisimi, Famiglia distinta.

CAMERA MOBILIATA d'affittarsi pel 1. maggio al pianterreno, esposta a mezzogiorno, ingresso indipendente, vicino ministero Finanze, via Porta Pia 43 via Salaria N. 5 interno 2. 189

A POCHI PASSI da Piazza Venezia presso distinta famiglia affittasi camera con mobilia- ria volendo con pensione servizio ecc. per informazioni dirigersi Via Rupinia Ripresa dei Barberi N. 1 angolo Foro Traiano 188

INGRESSO LIBERO sulla scala. Appartamentino mobiliato presso distinta famiglia. Due camere letto e salotto. Conferebbesi anche ristretto solo. Scala nuova, terr. Via Ostia Croce 44 p. 2. Carlo al Cimino. 185

APPARTAMENTO MOBILIATO via Palermo 60 p. 2. Chiesoli, con finestre sul cavo Vittorio e via Agonalia. Prezzo mite, le chiavi 3 piano, porta N. 15. 192

19 Domenica non vidi segna le solite; potrebbe essere, per il prossimo mio commendatizi ultima corrispondenza? Non puoi dimenticarle se, come sono convinto, m'ami quanto Cuore. Quanti giorni mutato con febbre, ma con non trattieni. Per volerci sola, passeroi sul fuoco. Tardero per pochi giorni di 15 ore. Amami, t'adoro b... Imaginami. (RITARDATA)

Pesaro Pendi teneri agitato col tuo lungo silenzio! rispondi subito, trattandosi di vita. SERGIAJA.)

Destino (ingiurioso) Attesa invano per una sola tua corrispondenza. Pavo difficile gio- Se confonta di pensarmi nessuno tanto più avrei vo- vanzino persona distintissima. Impossibile difficile per ieri s'è. Ser. sapete ancora ancora avuti. Rispondi! Amatore. vero tevano. (falso) AMORE 189

VIA PURIFICAZIONE 57 piano 3. Bellissima esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, mera ammobiliata. 6

CAMERA E SALOTTO bene mobiliati, esposti a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, piano terreno, porta a destra. 171

APPARTAMENTO MOBILIATO tutto nuovo solo con domestico affittasi a cedersi bene con modici canza partenza. Visibile dalle 9 a mezzogiorno e infondo portiere. Piazza Termini 186. 187

VILLA DELLA MERCEDE 37 Due grandi camere letto con salotto terrazzo anche separabile Due mobiliate, gabinetti da toletta, Conno libero. Due ingressi librerisimi, Famiglia distinta.

CAMERA MOBILIATA d'affittarsi pel 1. maggio al pianterreno, esposta a mezzogiorno, ingresso indipendente, vicino ministero Finanze, via Porta Pia 43 via Salaria N. 5 interno 2. 189

A POCHI PASSI da Piazza Venezia presso distinta famiglia affittasi camera con mobilia- ria volendo con pensione servizio ecc. per informazioni dirigersi Via Rupinia Ripresa dei Barberi N. 1 angolo Foro Traiano 188

INGRESSO LIBERO sulla scala. Appartamentino mobiliato presso distinta famiglia. Due camere letto e salotto. Conferebbesi anche ristretto solo. Scala nuova, terr. Via Ostia Croce 44 p. 2. Carlo al Cimino. 185

APPARTAMENTO MOBILIATO via Palermo 60 p. 2. Chiesoli, con finestre sul cavo Vittorio e via Agonalia. Prezzo mite, le chiavi 3 piano, porta N. 15. 192

19 Domenica non vidi segna le solite; potrebbe essere, per il prossimo mio commendatizi ultima corrispondenza? Non puoi dimenticarle se, come sono convinto, m'ami quanto Cuore. Quanti giorni mutato con febbre, ma con non trattieni. Per volerci sola, passeroi sul fuoco. Tardero per pochi giorni di 15 ore. Amami, t'adoro b... Imaginami. (RITARDATA)

Pesaro Pendi teneri agitato col tuo lungo silenzio! rispondi subito, trattandosi di vita. SERGIAJA.)

Destino (ingiurioso) Attesa invano per una sola tua corrispondenza. Pavo difficile gio- Se confonta di pensarmi nessuno tanto più avrei vo- vanzino persona distintissima. Impossibile difficile per ieri s'è. Ser. sapete ancora ancora avuti. Rispondi! Amatore. vero tevano. (falso) AMORE 189